



Virus Shamonda, chi lo trasmette? L'â??imputato Ã? il Culicoides: identikit del â??moscerino pungenteâ??

Descrizione

(Adnkronos) â?? I veterinari li chiamano amichevolmente â??moscerini pungentiâ??, per via delle loro dimensioni: â??Sono davvero piccoli, pochi millimetri, molto piÃ¹ piccoli di una zanzara e, possiamo dire, persino di un flebotomoâ??. Sono i Culicoides, e in questi giorni sono finiti sotto i riflettori internazionali: sono infatti gli imputati per la trasmissione del virus Shamonda, un patogeno noto nel mondo veterinario, ma ancora pressochÃ© sconosciuto per le eventuali manifestazioni cliniche nell'â??uomo, dal momento che solo ieri Ã? stata data notizia del primo caso umano, identificato in Francia in un paziente â??gravemente immunodepressoâ? che Ã? â??morto a inizio ottobreâ?, come ha comunicato lâ??Ecdc, Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. A tracciare all'â??Adnkronos Salute lâ??identikit di questi piccoli insetti vettori â?? â??presenti anche in Italiaâ? â?? Ã? Sara Epis, professore associato di Parassitologia all'â??universitÃ degli Studi di Milano e nel direttivo della SocietÃ italiana di parassitologia.

â??Le conoscenze sul virus Shamonda e su chi lo trasmette sono ancora sorprendentemente limitate â?? premette â?? Non câ??Ã? ancora una dimostrazione sperimentale che questo virus sia trasmesso dai Culicoides. Quello che sappiamo Ã? che ci sono basi solide di evidenze epidemiologiche, ma anche di isolamento del virus dai Culicoides che sono stati campionati in Africa o in Giappone, dove il virus circola. Quello che invece in Europa non Ã? ancora certo Ã? che ruolo abbiano effettivamente i Culicoides, anche se si sospetta che siano loro, come nel resto del mondo, a trasmettere il virus. Tra i possibili vettori, uno dei candidati piÃ¹ interessanti Ã? il Culicoides obsoletus, una specie molto diffusa che si alimenta soprattutto sui ruminanti, ma che puÃ² pungere anche lâ??uomoâ?.

Ma cosa sono i Culicoides? â??Sono dei ditteri, degli insetti parenti delle piÃ¹ note zanzare e dei flebotomi. Si conoscono soprattutto nel mondo veterinario, perchÃ© sono i vettori del virus Blutongue (che causa la febbre catarrale degli ovini) o anche del virus Schmallerberg, altro patogeno dei ruminanti, entrambi responsabili di malattie dall'â??impatto significativo in campo veterinarioâ?.

Segni particolari: â??I Culicoides hanno delle ali caratteristiche, con delle macchie chiare e scure, che ci aiutano anche nell'â??identificazione delle specie. Solo le femmine pungono e, allo stesso modo dei flebotomi, attraverso il loro apparato boccale non penetrano direttamente nel vaso sanguigno come le zanzare, ma tagliano superficialmente la cute e poi si alimentano con la piccola goccia di sangue che si

forma. La puntura Ã¨ abbastanza dolorosa, come quella del flebotomo, e pruriginosa, nonostante le piccole dimensioni di questi insetti, i quali possono pungere non solo gli animali, ma anche lâ??uomo, provocando oltre a prurito, arrossamento e gonfiore, e nelle persone piÃ¹ sensibili reazioni molto piÃ¹ intenseâ?•.

Dove vivono e quanto sono geograficamente diffusi i Culicoides? â??Questi insetti hanno una distribuzione cosmopolita. Si trovano ovunque nel mondo, proprio perchÃ© associati al bestiame, tranne ovviamente nelle situazioni climatiche piÃ¹ estreme, quindi nel grande Nord o Sud. In Italia sono ben presenti dal Nord al Centro e al Sudâ?•, illustra Epis. â??E per esempio i Culicoides obsoletus li troviamo in tutto il nostro Paese, piuttosto abbondanti nelle zone dove sono presenti gli allevamentiâ?•. PerchÃ© proprio negli allevamenti Ã¨ presto detto: â??I Culicoides si sviluppano in ambienti che non richiedono necessariamente la presenza di acqua libera, ma devono essere caratterizzati da elevata umiditÃ e abbondante sostanza organica. Per questa ragione sono presenti nelle stalle, dove ci sono terreni umidi, letame, feci di animali, come nelle zone umide intorno agli allevamenti: Ã¨ il loro ambiente ideale, si sviluppano lÃ¬. In cittÃ invece Ã¨ molto difficile trovarliâ?•. Per vederli in azione occorre aspettare la sera: â??Sono attivi al crepuscolo e nelle prime ore della notte, come i flebotomi â?? chiarisce la parassitologa â?? e anche loro temono il freddo, quindi quando le temperature si abbassano si riducono di numeroâ?•.

Sebbene la prima infezione umana da virus Shamonda (Shay) fosse un caso particolare, una persona che aveva una grave malattia e probabilmente fortemente immunodepressa, â??va evidenziato che dal punto di vista veterinario la situazione non va sottovalutata â?? rimarca Epis â?? Il virus da questâ??estate ha cominciato a circolare in Europa e si Ã¨ diffuso anche in maniera rapida, probabilmente proprio perchÃ© abbiamo i Culicoides che sono in grado di trasmetterlo. Anche se non sappiamo con precisione qual Ã¨ la specieâ?• imputata. â??E il virus ha cominciato a circolare anche in Italia, per esempio in Trentino-Alto Adige, sia in zona Trento che a Bolzano, in allevamenti di vacche da latte. Quindi Ã¨ presente anche nel nostro Paeseâ?•.

â??Non serve fare allarmismi â?? conclude lâ??esperta â?? Ã¨ importante invece aumentare la sorveglianza, cercare di capire quali specie di Culicoides sono presenti anche nel nostro territorio, quali ospiti pungono e inoltre cercare di capire quali virus possono essere trasmessi da questi insetti. I monitoraggi sui Culicoides nei ruminanti vengono giÃ eseguiti nel nostro Paese, soprattutto per monitorare Blu tongue. Adesso probabilmente si aumenterÃ anche la sorveglianza in relazione alla circolazione di Shamonda virus. Sicuramente ci sarÃ unâ??azione piÃ¹ forte e specifica che prima non câ??era in relazione a questo patogeno. In generale, il caso Shamonda ci ricorda che anche insetti meno conosciuti, come sono proprio i Culicoides, possono avere un ruolo importante nella circolazione dei virus emergenti e quindi deve esserci sempre piÃ¹ attenzione e vigilanzaâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 24, 2026

Autore

redazione

default watermark